CITTA' DI TORINO

INTERPELLANZA

OGGETTO: VORREI PROPORRE UN SOPRALLUOGO PRESSO IL GIARDINO DI VIA COL DI LANA:
IL PROBLEMA E' TROVARLO.
CHI SA PARLI.

Il sottoscritto Consigliere comunale;

PREMESSO CHE

- è diritto di tutti i cittadini vivere e abitare in uno spazio dignitoso e gradevole: giovani, meno giovani, abitanti della zona centrale e dei quartieri periferici;
- la storia che con questo atto si vuole proporre all'attenzione dell'Amministrazione affonda le radici indietro di alcuni lustri e riguarda il "giardino" di via Col di Lana angolo via Chambery: un luogo degradato situato in un'area che oggi è simbolo di incuria, ricettacolo di sporcizia e rifugio di ratti;
- questa storia ha inizio nel luglio del 2012, quando furono autorizzati lavori di costruzione di box pertinenziali (permesso di costruire n. 239/2012) e che avrebbero dovuto restituire alla cittadinanza il giardino nel novembre del 2013, nel pieno rispetto della destinazione urbanistica: così non è mai stato;
-

CONSIDERATO CHE

- la prima interpellanza presentata in merito fu del Consigliere Circoscrizionale Stefano Bolognesi e risale al 2012;
- nel 2014 fu convocato un Consiglio di Circoscrizione aperto, a cui parteciparono numerosi cittadini, tecnici comunali e i professionisti della committenza;
- altre interpellanze sono state presentate negli anni seguenti: tutte con scarsi, per non dire insoddisfacenti, riscontri;

RILEVATO CHE

- nel corso dei precedenti trent'anni la Civica Amministrazione si fece carico di innumerevoli

interventi di manutenzione del verde pubblico, realizzando e prendendosi cura di un vero e proprio giardino dotato di panchine e di 4 pali di illuminazione pubblica, nonché di realizzare un bellissimo viale alberato;

ACCERTATO CHE

- rispondendo ad un'istanza di accesso agli atti propalata dallo scrivente, la Divisione Verde e Parchi ha asserito di non essere competente sull'area in oggetto in quanto trattasi di proprietà privata; nonostante la medesima Divisione della Circoscrizione 3 in risposta ad una interpellanza, in data 18/03/2015, avesse dichiarato che l'area era inserita nell'elenco di quelle oggetto di manutenzione ordinaria del verde pubblico, e riportava nella stessa i costi di dette manutenzioni (ammontati nel periodo 2005-2011 ad un importo di € 4.000 circa);

VERIFICATO CHE

- non risulta chiara l'attribuzione della proprietà dell'area in oggetto: parrebbe risultare agli atti una richiesta di permesso a costruire avanzata da un privato (di cui è nota l'identità) ma dalle successive visure non ve ne sarebbe alcuna evidenza;
- ciononostante, come lo stesso soggetto privato ebbe a dichiarare per il tramite di un suo collaboratore, avrebbe provveduto a far smontare i lampioni pubblici e a richiedere l'abbattimento degli alberi;

CONSTATATO CHE

- il permesso di costruire n. 239/2012, dopo una proroga di due anni, risulterebbe ad oggi scaduto ed inefficace;
- a distanza di oltre undici anni nessuno si è minimamente preso cura dell'area, portando ad una condizione di abbandono ed incuria che oggi rappresenta un potenziale pericolo per la salute e la sicurezza dei residenti;

OSSERVATO INOLTRE CHE

- nel corso dei lavori iniziati e mai terminati, sono stati sottoposti a taglio circa 18 alberi di tiglio aventi un'età di circa 30 anni, mai sostituiti con piantumazioni di nuovi arbusti, come richiesto e previsto;

RITENUTO IN ULTIMO CHE

- nell'area dell'ex giardino di via Col Di Lana vi siano rilevanti problemi di sicurezza, di igiene e decoro pubblico: si trovano infatti accatastati materiali organici (legno ed erbacce) a pochissima distanza dai balconi del condominio adiacente, costituendo un serio e reale pericolo di incendio;
- ad aggravare la già precaria condizione, come se non bastasse, è stata rilevata la presenza infestante di ratti ed altri animali potenzialmente pericolosi per la salute dei cittadini: il tutto in un'area che risulta non protetta e di facile accessibilità, soprattutto per i bambini;

INTERPELLA

Il Sindaco e l'Assessore competente al fine di sapere:

1. se l'Amministrazione sia consapevole della condizione di disagio dei cittadini del quartiere, del

rischio sicurezza e della condizione igienico sanitaria attuale dell'area individuata e descritto nel presente atto;

2. se l'Amministrazione intenda farsi parte diligente al fine di dissipare ogni dubbio e incertezza in merito alla proprietà/titolarità dell'area e ai conseguenti diritti/doveri: qualora se ne evincesse la titolarità in capo ad un soggetto privato, tenuto conto dell'inerzia dimostrata, se si intenda valutare l'avvio di un iter di esproprio per pubblica utilità che possa finalmente restituire ai residenti il giardino e alla città uno spazio verde in una delle nostre periferie;
3. se, come e quando l'Amministrazione ritenga che possa essere restituito alla pubblica fruibilità il giardino di via Col Di Lana;
4. se l'Amministrazione intenda ribadire la propria vocazione *green* con atti concreti, ripristinando il vuoto lasciato dagli alberi abbattuti con nuove piantumazioni;

Torino, 30/10/2023

IL CONSIGLIERE
Firmato digitalmente da Ferrante De Benedictis